

Giovedì al Pincio con Berlinguer

Festa per la pace con gli artisti Oggi Ciofi sul fisco

Dopo domani tutti i comunisti romani si ritroveranno al Pincio, per un incontro-festa per la pace, promosso da PCI e dalla FGCI, insieme col compagno Enrico Berlinguer.

L'appuntamento di giovedì prossimo al Pincio non sarà solo una festa, una grande kermesse con politici e artisti. Sarà anche un'importante iniziativa per fermare quanti nel nostro paese puntano al rilancio degli armamenti.

Il referendum autogestito lanciato dalla FGCI contro i missili di Comiso ha già raccolto in città diecimila adesioni. Si tratta dunque di una manifestazione per la pace, attorno al PCI, che farà sentire la voce dei giovani e dei cittadini democratici insieme a quella di numerosi candidati del partito per le prossime elezioni politiche.

Alle 17 saliranno sul palco Berlinguer e il sindaco Vetere. Con loro interverranno Gloria Buffo della FGCI, Silverio Corvisieri, l'amiamo Crucianelli, Natalia Ginzburg, Elio Giovannini, Renato Nicolini, Carla Ravalli. Subito dopo ci sarà lo spettacolo con Roberto Benigni e il concerto con il Banco, i Nomadi, Luca Barbarossa, Nada e Roberto Vecchioni.

Nel corso dell'incontro anche gli stessi artisti «dichiareranno» i motivi della loro adesione all'iniziativa.

Oggi intanto alle 18, a Villa Aldobrandini, dibattito su «Fisco, spesa pubblica, credito». Partecipano Paolo Ciofi, Angiolo Maroni, Antonello Faloni.



Nada



Roberto Benigni

Trasporti regolari oggi in città Revocato lo sciopero Acotral

Torna la normalità nel settore dei trasporti pubblici a Roma. Lo sciopero previsto per questa mattina, proclamato dalla Federazione autotroferrotranvieri CGIL-CISL-UIL e che avrebbe coinvolto tutti i mezzi dell'ACOTRAL, metropolitana compresa, è stato infatti revocato nella tarda serata di ieri dopo che uno spiraglio si è aperto nella convulsa trattativa in corso per tutta la giornata. Sia le vetture della Metropolitana, che quelle di superficie e delle linee extraurbane saranno quindi regolarmente in servizio.

Un'adesione totale allo sciopero è stata invece registrata nella serata di ieri, informano le organizzazioni sindacali nel comunicato con il quale hanno annunciato la sospensione dello sciopero. In sostanza — afferma la federazione autotroferrotranvieri — la drammatica giornata di trattative ha

permesso di superare la pregiudiziale posta dall'azienda che imponeva il blocco del servizio. La direzione dell'ACOTRAL, infatti, mostrava una assoluta indisponibilità a contrattare tutta la materia della produttività e i rappresentanti dei lavoratori. Una posizione, appunto, superata ieri concorrendo un testo con le organizzazioni sindacali nel quale questa materia torna ad essere argomento di dibattito.

«La trattativa — annuncia una nota — riprenderà questa mattina e dovrebbe proseguire per l'intera giornata con lo scopo di giungere alla conclusione della vertenza. Intanto — prosegue — dopo la valutazione del risultato conseguito ed al fine di evitare ulteriori disagi, la federazione CGIL-CISL-UIL degli autotroferrotranvieri ha deciso di sospendere lo sciopero che prevedeva per questa mattina l'inizio del servizio a partire dalle ore 9».

«A Tuscolano basta la PS, non servono sceriffi dilettanti»

«Quando per le strade del Tuscolano e parlando con la gente ho trovato più calma di quanto queste "sparate" vorrebbero far temere e credo che per mantenere la calma sia opportuno non dare eccessivo rilievo agli esibizionismi di sceriffi dilettanti. La polizia deve fare il proprio mestiere, senza ricorrere all'uso di guardie private. Questo in sintesi il preoccupato appello che il sindaco ha rivolto al questore di Roma per il clima instaurato nel quartiere da squadre di improvvisati poliziotti. L'intervento di Vetere è legato alla pubblicazione di articoli sui collaboratori volontari a caccia del menisco. In uno di essi viene intervistata una donna Erminia Del Vecchio, nel momento in cui arriva al commissariato con tanto di pistola in mano accompagnando un ladroncello sorpreso a rubare alla Standa. La vigilantes in servizio ai grandi magazzini ha risposto alle domande del cronista dicendosi sicura, qualora venisse aggredita, di saper bloccare Jack Lametta».

Al messaggio del sindaco ha risposto il questore Piole «Abbiamo inviato i cittadini — si legge in un comunicato — a segnalare circostanze, che abbiano una base di serietà, ma senza ricorrere a misure eccezionali. E per quanto riguarda la vigilantes la questura ha verificato che è in possesso di un decreto di guardia giurata che le permette, però, di esercitare il lavoro «solo» salvaguardare i beni della società».

IL LAZIO CHE VOTA / SORA

Crisi e inerzia dc frantumano il mito della Brianza del Sud

Un tempo non molto lontano la chiamavano «Brianza del Meridione», per la fiorente produzione industriale ed artigiana di mobili, del legno, oggi il suo volto è quello solido delle città interne del sud Italia, con un'economia povera, sommersa e assistita (non si sa fino a quando) dalla mano pubblica. Sora, 30.000 abitanti, distesa lungo il corso del Liri in una valle dominata dai monti del parco nazionale d'Abruzzo, andrà il 26 giugno a rinnovare il suo consiglio comunale. Le ultime elezioni ci sono state nel 1980 ma, nonostante la maggioranza schiacciante di voti ottenuti (15 consiglieri su 30) la DC non è riuscita ad assicurare nemmeno la conclusione normale del periodo amministrativo. Boccata sul bilancio a causa di forti dissidi interni al partito di maggioranza, la giunta DC-PSDI si è dimessa circa un anno fa aprendo la strada alla gestione commissariale prima e alle elezioni anticipate poi. Tutto questo mentre la più dura crisi dal dopoguerra ad oggi investiva tutta l'economia del paese e del suo comprensorio. Le fragili produzioni industriali sono crollate, il numero dei disoccupati (2500 circa) è cresciuto fino al 20% della popolazione attiva. Nel giro di qualche anno hanno chiuso i battenti i due grossi mobilifici della zona (De Ciantis e Tomassi), la quasi totalità delle cartiere del comprensorio e duri colpi ha subito anche l'unica fabbrica di una certa dimensione nel settore tessile la Bassetti. E non è che da queste parti il processo di industrializzazione avesse raggiunto le proporzioni di altre zone della provincia di Frosinone.

La seconda grande illusione è di questi ultimi anni sulle ceneri delle grandi città è stato tutto un proliferare di piccole attività sommerse che hanno fatto gridare ad un nuovo rinascimento economico. Ancora qualche mese fa uno studio del Censis inseriva Sora tra i 100 comuni stop del centro-sud per vitalità economica. Ma la realtà si è incaricata di smentire questi facili ottimismo. I piccoli laboratori di falegnameria nati dopo il crollo della Tomassi vivacchiano alla giornata le imprese di dimensioni appena maggiori si sono trasformate da centri di produzione in magazzini dove si assemblano e si vendono mobili provenienti da fuori. Un proprio

ruolo, nonostante le mille difficoltà, sono riusciti a conservarlo solo i laboratori artigiani. Ma per questi il discorso è diverso non solo il frutto dell'improvvisazione ma di un lavoro sapiente nel disegno, l'intaglio e la costruzione che si tramanda di generazione in generazione. Da uno di questi laboratori (De Donatis) è uscito, ad esempio, il coro dell'abbazia cistercense di Casamari, una delle più belle che sorgono nel Lazio. Ma anche per loro sono tempi duri, il denaro ha un costo insopportabile per aziende di queste dimensioni e il mancato «debito» dell'area industriale li ha privati di strumenti di supporto indispensabili per l'attività lavorativa.

Poi ci sono le numerose microaziende del settore tessile, che lavorano per conto delle grosse fabbriche nazionali. Nel settore lavorano quasi 3.000 persone, per lo più donne, che per 300.000 lire al mese debbono tagliare e cucire anche dieci ore al giorno. E la committenza è affidata all'arbitrio dei grossi gruppi. È di questi giorni la notizia di un laboratorio di 80 persone che ha chiuso i battenti per mancanza di commesse.

Sora porta ancora le ferite del terribile terremoto del 1915, che rase al suolo buona parte della cittadina non si è riusciti ancora ad eliminare la vergogna del «Villaggio Andreotti» (fu proprio l'ex presidente del consiglio ad inaugurarne nel 1954) un quartiere fatto di casupole piccole e umide tratte su come alloggi provvisorio per i terremotati, al posto delle baracche di legno in cui avevano vissuto per quarant'anni. Oggi 80 famiglie abitano nelle «baracche», così vengono ancora chiamate e il giorno del passaggio in una vera e propria casa è ancora lontano. E lunghi anni sono pure passati da quando (1961) si decise di dare un piano regolatore alla città il piano non è ancora arrivato e nel frattempo Sora è cresciuta «abusiva». Ed è proprio su questi temi del «progetto per la città» che i comunisti di Sora andranno a chiedere il voto. Sora si trova ormai davanti ad un bivio o si fanno quegli interventi (infrastrutture viarie di collegamento, aree di espansione economica sostegno alle attività artigianali, sviluppo produttivo integrato con Isola Liri) capaci di farla uscire dalla crisi o continuerà inarrestabile il processo di marginalizzazione e di declino. E le risposte non le potrà certo offrire la DC.

Luciano Fontana

Consegnati ieri in Campidoglio i premi «Simpatia»

Artisti, uomini di cultura, personaggi dello sport, giornalisti e cittadini «amici» unicamente per la loro attività lavorativa e promozionale sono stati premiati ieri sera — presente Vetere — nell'affollatissima sala della Protomoteca in Campidoglio. Il «Premio Simpatia» del Comune, ideato da Domenico Pertica, al 13° anno di vita, è stato assegnato tra gli altri Sordi e Gazzelloni — presieduta dalla senatrice Camilla Ravera. La rosa in bronzo dello scultore Peikov è andata tra gli altri a Viola Valentini, alla regista Lina Wertmüller, al presidente della Roma Dino Viola (dal quale ovviamente il pubblico «riamava» Faticato), all'attrice Paola Degli Esposti, a Corrado, alla Federazione italiana sport handicappati, al Sovrintendente per i monumenti del Lazio Di Geso e a tutta l'equipe che ha restaurato il San Michele. Ma accanto ai nomi conosciuti, molti altri personaggi popolari ma ignoti ai più hanno ricevuto l'attestato, come l'oste «Poldo», un esperto vinaiolo. Numerosi anche i giornalisti premiati, tra i quali il nostro collega Raimondo Bultrini, «per le sue inchieste sulle infiltrazioni mafiose e camorristiche nel Lazio».

Bentornata Lazio

Un augurio di cuore da tutti i veri sportivi della città che, così, torna ad avere due squadre nella marcata divisione del calcio italiano. Tornano ad accendersi le forti passioni sportive (quelle sane, si intende, sperando fin da ora che solo di queste si debba parlare). E torna il grande spettacolo del derby, delle discussioni animate in ogni punto di ritrovo della città. Lo ha ricordato anche Giorgio Chinaglia, il severo indimenticabile dello scudetto del '74 ora nuovo presidente. A proposito bentornato anche lui dai lontani «Stati». Insomma, le premesse per un'ottima annata di sport nella capitale ci sono tutte. I tifosi romani e laziali non aspettano altro.



Morto un rocciatore romano

Un rocciatore romano di 30 anni, Umberto Marcus, è morto domenica mentre tentava di scalare una parete rocciosa del monte Morra, alle spalle di Marcellina. Il corpo del rocciatore, che aveva iniziato la scalata da solo, non è stato ancora recuperato dai vigili del fuoco di Tivoli che hanno chiesto l'ausilio di un elicottero dei carabinieri Umberto Marcus che si era recato ieri pomeriggio sul monte Morra, e precipitato in un profondo crepaccio in località Convento. L'allarme è stato dato dai suoi familiari, preoccupati per la mancanza di notizie una battuta effettuata dai carabinieri ha portato al ritrovamento del cadavere.

E se adesso vi piomba addosso una portaerei dc...



L'idea era venuta, di comune accordo, ai responsa-bili della federazione romana ed al circolo degli Amici dell'Unità di Ostia, e non aveva mancato di suscitare qualche polemica. Argomento del contendere, un vero e proprio «piano d'assalto» — pacifico, naturalmente — sulle spiagge e le strade dell'esodo domenicale sempre più massiccio («La crisi si fa sentire, eccome! Niente più week-end costosi ma economicissime domeniche ad Ostia e Castelporziano») I dubbi? Tutti sulla carenza di forze per affrontare l'impresa (e mai dubbio fu più infondato). Ma vediamo come è andata.

Ore 8 del mattino, sul lungomare di Ostia. Il sole è già caldo e lunghe file di bagnanti guardano il mare da «dietro le sbarre» in attesa che si aprano i cancelli degli stabilimenti per iniziare la tanto sospirata giornata balneare. Tutte le vie di accesso al «lido di Roma» sono letteralmente presidiate da diffusori pronti a lanciarsi su ogni semaforo rosso. Come sta andando? «Dicinove copie in venti minuti, niente male. Ma tu non la comperi l'Unità? Tra un gran strabuzzare d'occhi degli aspiranti-bagnanti», sul canale d'uscita del porticciolo, si vede passare lentamente una grande vela rossa con tanto di simbolo, vota PCI, leggi l'Unità. E la sorpresa si trasforma in curiosità interessata, ironica, divertita, molti si muovono per andare a vedere cosa sta accadendo, seguiti dai commenti di alcuni «bagnanti-colti» che accennano a dotti riferimenti sulla «Corazzata Potëmkin».

E la sorpresa è ancor maggiore constatare che sul grande «gozzo» a motore sono accatastati pacchi di copie dell'Unità, opuscoli illustrativi sulla politica del PCI e volantini, un impianto di amplificazione. Insieme a molti diffusori, a Goffredo Bettini (responsabile stampa e propaganda della federazione), ad un gruppo di ani-

presi. Fa eccezione un abbronzatissimo signore che — mangiandosi a tutto volume e cuffietta — non si accorge di nulla. O, forse, finge di non accorgersi, nel frattempo — infatti — con un balzo di insospettata agilità è piombato sulla spiaggia Bettini, dalla barca gli passano il microfono ed inizia un rapidissimo intervento con voce tonante. Impossibile non sentirlo, ma resisterà ad altre declinazioni minicomiche come questo? Bettini resiste, e gli sbarchi (ogni cento metri) si moltiplicano mentre nascono improvvisate discussioni.

Tre attempati signori si sono letteralmente ingarbugliati su un tema che potremmo riassumere in: «Bilancio dei pagamenti e mercato della piccola industria, una soluzione per la crisi? dalla quale non uscirebbe in nessun caso nemmeno un economista patentato. La barca riparte ed un ragazzo «biancolatte» commenta «Mo' arriva una portaerei della DC e l'affonda», con una ammirabile sintesi del discorso di Bettini sull'occupazione democratica della quale non uscirebbe in nessun caso nemmeno un economista patentato. La barca riparte ed un ragazzo «biancolatte» commenta «Mo' arriva una portaerei della DC e l'affonda», con una ammirabile sintesi del discorso di Bettini sull'occupazione democratica della quale non uscirebbe in nessun caso nemmeno un economista patentato.

Ultima tappa nel tratto di spiaggia dove in una commissione tra naturalismo, topless, costumi interi e gente completamente vestita, il buon senso dei bagnanti ha risolto una materia resa complicatissima dalle scelte di molti giudici. Sono in molti a prendere il giornale e c'è ancora più voglia di discutere: purtroppo, avrà pensato qualche compagno ormai stremato?

Bilancio finale in sezione dove Tonino Lovullo ha appena finito di fare i conti: sono state diffuse mille copie del giornale ed una quantità incalcolabile di materiale di propaganda, mentre giunge l'annuncio «temuto da molti»: «Domenica prossima ci riproviamo».

Angelo Melone

15 giugno 1983: la 14ª sma di Roma



apre a SPINACETO.

E così sono 14 le sma di Roma. È la più grande catena di freschezza, qualità, risparmio a disposizione della città. Per tutti i romani significa vedersi assicurati i vantaggi di una grande distribuzione razionale e moderna. Spinaceto in questo è decisamente all'avanguardia, e non solo a Roma: grandi spazi, grande servizio, grandi attenzioni.

Banco di gastronomia, forno con 5 prodotti di pasticceria fresca, zona fiori e giardinaggio, zona casalinghi. E poi 2 ingressi, 12 casse di cui 2 rapide e una per handicappati, ampi parcheggi. Una girandola d'iniziativa e una pioggia di regali accompagnerà l'inaugurazione.

